

La sottoscrizione del PCI per il Vietnam

RACCOLTI OLTRE CINQUANTA MILIONI

Imponente mobilitazione in tutto il paese in risposta all'appello dei medici e alle iniziative del Pci, Psiup, Fgci, Fgs e Alleanza dei contadini

Secondo gli ultimi calcoli la sottoscrizione del PCI per il Vietnam di un ospedale da campo nel Vietnam del Nord ha superato i 50 milioni. Ecco le cifre raccolte in alcune regioni: Piemonte 4.500.000, Lombardia 600.000, Veneto 1.700.000, Friuli Venezia Giulia 1.000.000, Emilia 10.000.000, Toscana 6.000.000, Puglia 1.500.000. A pochi giorni dall'appello dei medici la sottoscrizione per il Vietnam monta ormai in tutto il paese.

organizzazioni comuniste, i movimenti giovanili del PCI e del PSI, il PSIUP, l'Alleanza dei contadini. E' un imponente movimento di solidarietà internazionale che si riflette nel dettaglio delle somme raccolte provincia per provincia. Diamo notizia dei risultati più significativi, rinviando per mancanza di spazio l'elenco particolareggiato delle offerte alle prossime edizioni del giornale.

Tra i compagni del Comitato Centrale, della Commissione Centrale di Controllo e dell'apparato del Comitato Centrale del PCI è stata raccolta la cifra di 1.116.000 lire. Ecco un primo elenco dei compagni che hanno sottoscritto: Anello Barontini 50.000, Enrico Berlinguer 50.000, Arturo Colombi 50.000, Pietro Ingrao 50.000, Luigi Longo 50.000, Emanuele Macaluso 50.000, Alessandro Natta 50.000, Giuliano Pajetta 50.000.

TORINO ha sottoscritto in cinque giorni più di tre milioni di lire. La somma è stata raccolta tra i compagni e i simpatizzanti, tra gli operai e gli uomini di cultura, attraverso un'ampia mobilitazione del partito che ha raggiunto i quartieri operai della città, i luoghi di lavoro e i comuni della provincia.

VENEZIA — Sono state sott-

scritte finora 353.000 lire. Tra le offerte: maestranze Vittadello 136.000, dipendenti provveditorato del porto 52.300, Mestre Centro 50.000, Cavarzere 30.000, Apparato della federazione del PCI 50.000. A Mestre la cellula Alvit ha sottoscritto 186.000 lire.

FERRARA — La somma raccolta dalla federazione supera le 700.000 lire. Diversi medici hanno inoltre offerto una considerevole quantità di medicinali. Hanno sottoscritto tra gli altri l'apparato della C.D.L., i lavoratori del settore disinfezione e dell'impianto sollevamento acque del Comune, i dipendenti dell'ATAM, i dirigenti e i funzionari del movimento cooperativo.

La federazione di LIVORNO ha versato ieri alla Direzione del Partito un acconto di 199.750 lire sulla somma raccolta per la sottoscrizione.

A MANTOVA la sottoscrizione ha superato ieri le 400.000 lire.

La cellula dell'«Unità» di Roma ha effettuato un secondo versamento di L. 190.000. Sale così a 450.000 la somma raccolta dai compagni dell'«Unità».

Il consiglio comunale di Cascina (Pisa), col voto favorevole dei consiglieri comunisti e socialisti ha deciso di stanziare 200.000 lire per l'invio dell'ospedale da campo nel Vietnam del Nord.

PIACENZA — Alla data di ieri erano pervenute alla federazione comunista L. 130.000. Da segnalare la sottoscrizione di 18.000 lire raccolte tra i professori e il personale della scuola media «Cappellotti».

PARMA — I lavoratori della Ametag hanno raccolto per il Vietnam 200.000 lire.

Il conflitto con l'India

Il Pakistan respinge l'invito alla tregua

LONDRA, 30. A dispetto dell'atmosfera ottimistica che regna negli ambienti governativi di Londra sulla possibilità che entro poche ore possa essere ordinato il cessate il fuoco da ambo le parti nella depressione di Kutch, il Pakistan ha oggi respinto gli inviti alla tregua, rivolti dall'Inghilterra sia a Karachi, sia a Nuova Delhi. Un portavoce del governo pakistano ha precisato che una tregua è impossibile nei termini suggeriti dal premier indiano. Questi ha chiesto il ristabilimento dello «status quo», cioè il ritiro delle truppe pakistane sulle posizioni che occupavano prima dell'inizio dei combattimenti.

Il 9 aprile, i pakistani invece chiedevano il contrario: cioè l'evacuazione da parte degli indiani di tutta la zona contesa.

A Londra si osserva tuttavia che l'arrivo delle piogge monsoniche è imminente. Esse inondano la depressione, bloccando ogni movimento di truppe.

Un portavoce pakistano ha smentito l'uso di armi USA nei combattimenti. Ma i giornalisti hanno visto ieri sul campo di battaglia numerosi carri armati e cannoni di fabbricazione americana.

Per ritornare ai nostri turisti, un altro punto d'obbligo nella loro visita alla capitale sovietica sarà la mostra permanente delle realizzazioni economiche dell'URSS che si riaprirà ufficialmente domani pomeriggio nella sua edizione estiva e che quest'anno, almeno dal punto di vista delle novità tecnico scientifiche, presenta alcuni elementi di notevole interesse.

Una delle sei navi cosmiche tipo «Vostok» che portarono in orbita altrettanti cosmonauti sovietici, da Gagarin a Bikovski, recuperata intatta, è esposta nel salone della meccanica e da domani migliaia di visitatori potranno ammirare questa eccezionale macchina.

La «Vostok» vera, la prima

Per le celebrazioni del Primo Maggio

Mosca invasa da una folla di turisti di ogni paese

Una nutrita schiera di italiani è arrivata col «ponte aereo» dell'Aeroflot - Un discorso di Kossighin per il 1° maggio? - Una Vostok esposta alla mostra economica

Dalla nostra redazione MOSCA, 30

Il Primo Maggio ha richiamato nella capitale sovietica, questi giorni ha trasformato la città in una Babele di grandi proporzioni. A parte i turisti sovietici, che vengono da Repubbliche vicine o lontane come quelle dell'Asia centrale, e che invadono i negozi attratti dalle recenti riduzioni dei prezzi, vi sono centinaia di turisti dai paesi socialisti e dall'occidente.

Un migliaio di francesi, arrivati via mare a Odessa, sul transatlantico «Ivan Franko», hanno raggiunto Mosca ieri mattina per ferrovia. Cinquecento sono gli inglesi, molti centinaia i giapponesi, i tedeschi occidentali, gli austriaci e belgi e soprattutto gli italiani.

Gli italiani hanno fatto il colpo grosso: tra mercoledì 28 e giovedì 29 l'Italunist ha sbarcato all'aeroporto di Sceremetievo circa 1800 connazionali per i quali l'Aeroflot sovietica ha organizzato un vero e proprio ponte aereo: tre turboreattori da Palermo, due da Roma, cinque da Milano e tre da Torino. Un altro centinaio è arrivato per treno.

Gli italiani si distinguono in modo simpatico per la loro straordinaria capacità di parlare ad alta voce, di gesticolare, di scattare fotografie, di avvicinare la gente russa per chiedere informazioni più impensate nella lingua madre, riuscendo persino a farsi capire.

Questa mattina hanno invaso la metropolitana di Mosca per una visita alla «città sotterranea» e alle sue stazioni più importanti. Nel pomeriggio, a bordo di decine di torpedini, hanno compiuto una prima escursione in città.

Domani, Primo Maggio, la «isola» italiana nel mare di turisti stranieri si farà sentire. Non ci sarà la parata militare, è vero, con le sue impeccabili geometrie umane, la forza riposta dei missili Jusufimiri, la quadrata potenza dei reparti motorizzati: ma ci sarà la fol-

la enorme dei manifestanti scoperti, l'esibizione coreografica dei club sportivi e giovani, i movimenti e colori fatti apposta per il fuoco delle macchine da presa dei nostri instancabili turisti.

Anche tutto il cerimoniale che veniva rigorosamente rispettato e ripetuto da molti decenni alla festa del Primo maggio verrà profondamente modificato: non essendoci parata militare, il discorso ufficiale, con ogni probabilità non sarà tenuto come in passato da una autorità militare (il ministro della difesa) ma da una autorità civile.

Non è escluso che siano Breznev e Kossighin a prendere dunque la parola sulla Piazza Rossa, se discorso ci sarà, il che può avere un grande interesse politico nell'attuale situazione internazionale.

Kossighin e Podgorni, per contro, non saranno presenti alle feste del XX anniversario della vittoria e alla grande parata militare che avrà luogo il 9 maggio: il primo dirigerà la delegazione ufficiale invitata dal governo della Repubblica democratica tedesca alle analoghe manifestazioni a Berlino Est, il secondo sarà alla testa della delegazione sovietica in Cecoslovacchia.

Per ritornare ai nostri turisti, un altro punto d'obbligo nella loro visita alla capitale sovietica sarà la mostra permanente delle realizzazioni economiche dell'URSS che si riaprirà ufficialmente domani pomeriggio nella sua edizione estiva e che quest'anno, almeno dal punto di vista delle novità tecnico scientifiche, presenta alcuni elementi di notevole interesse.

Una delle sei navi cosmiche tipo «Vostok» che portarono in orbita altrettanti cosmonauti sovietici, da Gagarin a Bikovski, recuperata intatta, è esposta nel salone della meccanica e da domani migliaia di visitatori potranno ammirare questa eccezionale macchina.

La «Vostok» vera, la prima

che venga mostrata al grande pubblico, è stata collocata sotto un cielo stellato sul quale si stacca nettamente col suo colore bianco latte: è un enorme cilindro che ha alla base il tubo di scarico di un motore razzo e al vertice una piccola sfera argentea da cui parte una selva di antenne. Lungo tutto questo corpo vi sono occhi magici, batterie solari, meccanismi complessi. La «Vostok» completa dell'ultimo stadio del razzo vettore pesa 6 tonnellate e 170 chili; la nave cosmica in sé, senza l'ultimo stadio, pesa 4 tonnellate e 625 chili, di cui duemila chili di strumenti scientifici che sono il cuore e il cervello di questa macchina per volare nel cosmo.

Se la presenza della «Vostok» costituisce certamente la più grossa novità dell'esposizione moscovita, altre apparecchiature tecniche non mancheranno di attirare gli esperti di molti paesi.

Nel padiglione dell'energia atomica è stata collocata la prima centrale atomica mobile del mondo, montata su quattro carri cingolati: la centrale mobile produce energia elettrica e grazie ai carri cingolati che la contengono può essere trasportata e installata nelle zone più impervie.

Nello stesso padiglione saranno pure esposte l'apparecchiatura «Romanshka» che trasforma direttamente il calore in energia elettrica e il modello dell'acceleratore ionico grazie al quale gli scienziati sovietici hanno recentemente scoperto il 104.° elemento della materia.

Queste ed altre meraviglie vedranno i nostri turisti, i quali rientreranno in Italia il 3 maggio con lo stesso «ponte aereo» che li aveva trasferiti qui in poche ore di volo diretto da Palermo, da Roma, da Milano e da Torino.

Washington

In due anni l'URSS avrà più navi degli USA

WASHINGTON, 30. Il membro della Camera dei Rappresentanti Paul Roger, democratico della Florida e membro della commissione della marina mercantile, ha dichiarato che secondo le previsioni degli esperti l'URSS supererà gli Stati Uniti quale potenza marittima in meno di due anni.

I sovietici, ha dichiarato il deputato, hanno 785 navi in costruzione quest'anno, in confronto alle 44 degli Stati Uniti.

Il deputato americano ha rinnovato l'attacco contro i cantieri europei, che costruiscono navi per l'Unione Sovietica.

La crisi indocinese

U Thant: applicare gli accordi di Ginevra

VIENNA, 30. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato oggi che, a suo parere, la crisi indocinese potrebbe essere risolta sulla base degli accordi di Ginevra del 1954 «sempre che ci sia dello spirito di buona volontà da parte di tutti gli interessati» e che la conferenza per la Cambogia potrebbe essere «un passo utile» in questa direzione. U Thant ha sottolineato che tanto Mosca, Pechino e Hanoi quanto Parigi concordano sulla necessità di applicare gli accordi ginevrini. Egli ha sostenuto che anche gli Stati Uniti aderirebbero a questo punto di vista.

Diffusa l'enciclica «Mense Maio»

Preoccupazioni di Paolo VI per la pace nel mondo

Dolente e indiscriminata deplorazione delle cause della tensione internazionale — Appello ai governi per trattative «franche e leali»

E' stato diffuso ieri il testo della enciclica papale Mense Maio dedicata in gran parte alla situazione internazionale e alla pace. In essa Paolo VI esprime una forte preoccupazione per «le condizioni in cui versa la pace nel mondo». «Abbiamo seri motivi — scrive — per credere che l'ora è particolarmente grave e urge più che mai l'appello ad un coro di preghiera da rivolgersi a tutto il mondo cristiano. Il primo motivo in questo appello viene suggerito dal momento storico che la chiesa sta attraversando in questo periodo del Concilio ecumenico», avvenimento che «pone alla Chiesa l'enorme problema del suo conveniente aggiornamento». L'altro motivo — afferma ancora Paolo VI — è dato dalla situazione internazionale la quale «è oscura e incerta più che mai giacché nuove gravi minacce mettono in pericolo il supremo bene della pace nel mondo. Come se nulla avessero insegnato le tragiche esperienze dei due conflitti che hanno insanguinato la prima metà del nostro secolo, noi oggi assistiamo all'acuirsi pauroso di antagonismi fra i popoli in alcune parti del globo, e vediamo ripetersi il pericoloso fenomeno del ricorso alla forza delle armi, non alle trattative, per risolvere le questioni che oppongono fra loro le parti contendenti».

Sulle cause di questa estrema tensione internazionale l'enciclica accenna «agli agguati, guerriglie, azioni belliche che si vanno sempre più estendendo ed intensificando e che potrebbero costituire da un momento all'altro la scintilla di un nuovo terrificante conflitto». Da questa posizione discende una dolente ma indiscriminata deplorazione degli «atti di guerriglia, di terrorismo, la presa di ostaggi, le rappresaglie contro le popolazioni inermi. Delitti questi che mentre fanno retrocedere il progresso

del senso del giusto e dell'umano, inaspriscono sempre più gli animi dei contendenti e possono sbarrare le vie ancora accessibili alla buona volontà reciproca, o almeno rendere sempre più difficili quei negoziati che, se franchi e leali, dovrebbero condurre ad un ragionevole accordo».

L'enciclica si chiude con un appello per la «tutela di quanti soffrono e del vero bene di tutti i popoli». «E noi vogliamo sperare — afferma infatti Paolo VI — che la coscienza delle proprie responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi alla storia abbiano forza bastevole a indurre i governi a proseguire nei loro generosi sforzi per salvaguardare la pace e per rimuovere quanto è possibile gli ostacoli reali o psicologici, che si frappongono ad una sicura e sincera intesa».

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consiglia immediate, Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bisceglie 74

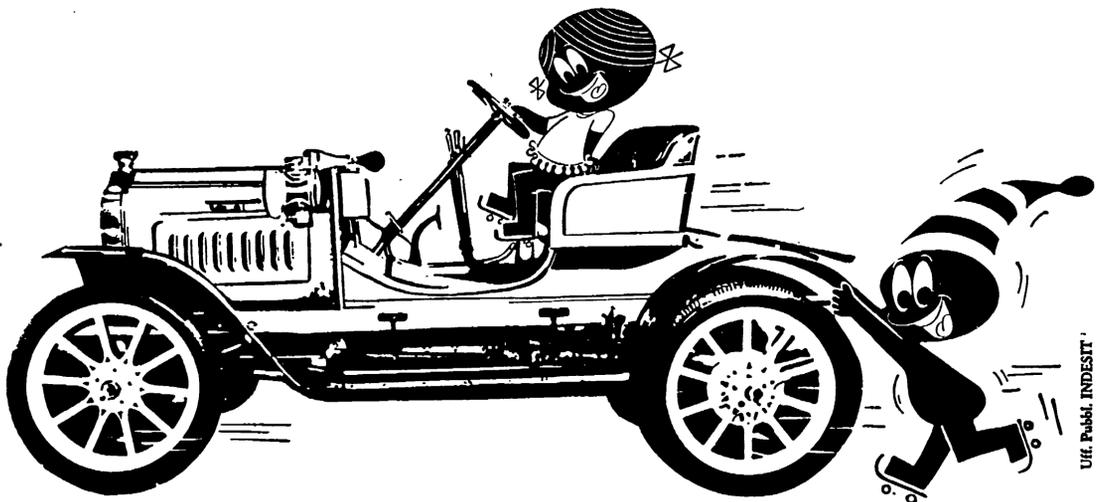
INCREDIBILI svedonesi. VESPA 50 mai usata vinta concorso vendesi 95.000 contanti. 318545.

6) INVESTIGAZIONI L. 50 I. R. I. Dir. grand'ufficio PALUMBO Investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principale Amedeo 62 (Stazione Termini) - Telefoni: 440.382 - 479.425 - ROMA.

7) OCCASIONI L. 50 ARCI OCCASIONI DUEMACELLI 56. MOBILI antichi, moderni - TAPPETI Periani - PORCELLANE - LAMPADARI - SPECCHIERE - ARAZZI, eccetera. PREZZI LAVATRICI elettriche grandi marche revisionate e garantite come le nuove da lire 49.000 in più. Razioni senza anticipi e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO -

acquistereste una macchina così?...

...se dovete acquistare un frigorifero, scegliete il superfrigo



l'unico frigo montato su rotelle

anche con "superfreezer" adatto per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero (a 40°C ambiente)

IN 11 MODELLI DA L.

49.800

125L mod. Tavolo (comp. piano di lavoro)	mod. 155L	mod. 180L	mod. 230L
Export L. 49.800	Export L. 66.500	Export L. 73.500	Export L. 86.800
Lusso L. 55.800	Lusso L. 72.500	Lusso L. 79.500	Lusso L. 93.800
	Super L. 75.500	Super L. 83.500	Super L. 98.500